

STIZZANO

# Accoltellò la ex compagna Condannato a 6 anni e 8 mesi

Una coltellata nello stomaco all'ex compagna e poi la giustificazione: è lei che ha tentato il suicidio. Fin da subito la versione di C. L. su quanto accadde la sera dell'11 maggio 2014 non aveva convinto la Procura. Accusato di tentato omicidio, ieri il giudice Ilaria Sanesi ha condannato l'italiano, che ora ha 46 anni, a 6 anni e 8 mesi di reclusione (è stato giudicato con rito abbreviato). Già nel corso della precedente udienza, il pm Gianluigi Dettori invocò una pena a 8 anni, mentre l'avvocato Stefania Russo (assiste l'uomo, che ha continuato a ribadire che l'allora compagna si ferì da sola) ha sempre messo in evidenza quelle che sono considerate contraddizioni nella versione della donna.

## Tragedia sfiorata

Erano circa le 21,30 di domenica 11 maggio 2014 quando avvenne il fatto, nell'appartamento di via Edison, a Stezzano, dove viveva la coppia. Sembra che le liti tra i due, entrambi italiani, fossero frequenti. Ma, dopo anni di convivenza, quella domenica sera di



Il quarantaseienne di Stezzano è stato giudicato con rito abbreviato

oltre tre anni fa la situazione ha sfiorato la tragedia. Dopo l'ennesima lite l'uomo - già noto alle forze dell'ordine per alcuni precedenti legati allo spaccio di stupefacenti e ai reati contro il patrimonio - ha colpito la sua compagna con una coltellata. La donna

è stata ferita all'addome. Mentre il quarantaseienne suonava ai vicini per chiedere aiuto, la vittima stava già chiamando il 118: «Aiuto, mi hanno coltellato», le sue drammatiche parole. Prima dell'arrivo dei soccorsi - sul posto, oltre all'automedica, anche

un'ambulanza, i carabinieri e i vigili del fuoco - fu lei stessa a ripulire il coltello e a nascondere in camera da letto. Un gesto fatto, come ammise davanti al giudice monocratico (inizialmente l'accusa a carico di C.L. era di lesioni), forse per proteggere il compagno.

Anche lui cercò di «proteggersi»: mentre il medico prestava le prime cure alla donna, che si trovava nel corridoio vicino alla porta d'ingresso, l'uomo ha affermato che la compagna aveva tentato il suicidio, colpendosi da sola all'addome. Lei però, nonostante le poche forze (aveva perso molto sangue), aveva mosso la testa in segno negativo, smentendo così le parole del convivente. I carabinieri di Stezzano, intervenuti sul posto, arrestarono quindi l'italiano. Lei invece fu trasportata d'urgenza all'Ospedale Papa Giovanni XXIII dove fu operata all'addome. Nell'abitazione, posta sotto sequestro dal pm Gianluigi Dettori, furono svolte le indagini per chiarire la dinamica dei fatti. Indagini che hanno portato all'accusa di tentato omicidio e alla condanna.

## I vicini

Subito dopo il fatto, uno dei vicini aveva raccontato che quando C. L. si recò nella sua abitazione dicendo che era successo qualcosa di brutto alla compagna, emanava un forte odore di alcol.

I condomini raccontarono inoltre di una situazione di disagio, e che già in precedenza la donna si era rivolta ad alcuni di loro dopo essere stata picchiata dal compagno. Era andata via di casa per un periodo, ma poi tornò da lui. Fino all'ultimo, drammatico, episodio.

**Alessandra Loche**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## VALBREMBO Convegno sulla Val Breno

L'Associazione culturale Valbreno organizza un convegno dal titolo «Passato, presente e futuro della Val Breno». Appuntamento stasera alle 20,45 nell'auditorium comunale «Luogotenente Francesco Milo» di via don Milani, a Valbremo. L'incontro è rivolto a tutte le organizzazioni sportive, culturali, sociali, religiose e politiche del territorio dei Comuni di Paladina e di Valbremo.

## MOZZO Villa Dorotina Serata sull'Everest

Nei giardini della Villa Dorotina di Mozzo, nell'ambito del festival «A levar l'ombra di terra», domani sera alle 21 è in programma un appuntamento dal titolo «Un alt(r)o Everest» di e con Mattia Fabris e Jacopo Bicocchi. Scelte musicali di Sandra Zoccolan, sound designer Silvia Luareti e produzione Atir del Teatro Ringhiera. In caso di pioggia lo spettacolo si terrà nell'anfiteatro della scuola media di Mozzo.

PEDRENGO

# Tre giorni di musica, sport e divertimento

## Festival

Dopo il grande successo dello scorso anno, torna domani l'atteso appuntamento con il Pedrengo Music Festival, l'iniziativa musicale organizzata dal Comune dell'hinterland e inserita nel calendario di eventi del circuito Terre del Vescovado.

L'apertura alle 18,30 nell'area feste di via Piave con un momento di aperitivo e dj set che precederà il concerto dei

Meccaniska. Sabato, invece, il festival proporrà dalle 18 tornei di street basket in collaborazione con la locale società di pallacanestro e dalle 20,30 i concerti degli Acid Brew e degli Antani Projects. Domenica ancora aperitivi e musica con gli spettacoli degli Amnesia alle 20,30 e di Azione Mutande delle 21,45.

«Saranno tre giorni di grande divertimento - sottolinea il sindaco Gabriele Gabbiadini - che si svilupperanno in con-

temporanea alla Festa del pescatore, che proporrà proprio nell'area feste il tradizionale punto ristoro, aperto tutte le sere e la domenica anche a pranzo. Proprio domenica a pranzo avremo il piacere di ospitare tutte le famiglie con disabili che, nel corso della mattinata, parteciperanno alla gara di pesca promossa dall'Associazione dei pescatori di Scanzorosciate e Pedrengo al laghetto di Bondo Petello di Albino».

«Inoltre - prosegue il primo cittadino - siamo fieri di presentare la prima edizione della Pmf Street Basket Cup, un torneo 3 contro 3 di pallacanestro che si svolgerà nel campo esterno del centro sportivo, collegato direttamente al Parco Frizzoni e all'area feste e recentemente riqualificato con una nuova pavimentazione e una nuova illuminazione a led».

All'interno dell'area festa sarà attivo anche un servizio di



L'area feste di Pedrengo

pizzeria e un chiosco per birra dell'associazione «Amici di Manuel Pelucchi», una realtà che si preoccupa di raccogliere fondi da destinare al reparto di Pediatria dell'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, oltre alla presenza di stand informativi della Croce rossa italiana.

Tutte le informazioni sono disponibili sulla pagina Facebook dedicata all'iniziativa. Per maggiori dettagli è possibile scrivere una e-mail all'indirizzo [pedrengomusicfestival-pmf@gmail.com](mailto:pedrengomusicfestival-pmf@gmail.com).

**Laura Arrighetti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIATE

# La Scuola edile festeggia Savoldelli «Ho imparato tanto dai miei allievi»

## Dopo 34 anni

È stato uno dei primi tre istruttori. Dal 1983 ha formato migliaia di muratori e carpentieri

Il 30 giugno è stato il suo ultimo giorno di scuola. Fiorenzo Savoldelli, colonna della Scuola edile Bergamo con sede a Seriate, lascia dopo 34 anni. «Dal primo all'ultimo giorno - dice lui - la cosa più bella è stata l'incontro con i ragazzi». Di allievi ne ha avuti tanti, qualche migliaio, da istruttore e formatore di generazioni di muratori e carpentieri. «Per me non è mai stato un lavoro, ma una passione, un piacere», aggiunge.

Savoldelli racconta della Scuola edile Bergamo «che non c'era»: è stato uno dei primi tre istruttori. L'avventura è iniziata nel settembre 1983 e oggi la



Fiorenzo Savoldelli (primo da destra) con un gruppo di ex allievi

Scuola Edile Bergamo è una delle migliori realtà nel panorama italiano.

Per il suo saluto Savoldelli ha invitato colleghi di ieri e di oggi, presidenti e direttori della Scuola edile, ex allievi, una piccola folla nella quale c'era perfino un sacerdote, don Marco Fornoni, fresco di ordinazione

sacerdotale, ma a suo tempo allievo della Scuola edile. Savoldelli ha avvinto l'attenzione dei presenti con un excursus sullo sviluppo della Scuola edile. «Qui sono passati ragazzi che ora sono ingegneri, architetti e imprenditori di successo». Nel 1984 c'era già un capannone chiuso per le lezioni. Nel '90 si

inaugurano sei nuove aule, biblioteca, uffici, magazzino. Nel 2000 l'Edilforum è la vera aula magna della scuola. Savoldelli vede se stesso («nato con la cazzuola in mano, dietro zio Antonio, a Rovetta») nei ragazzi dei corsi serali che scendono dalla Val Seriana dopo otto ore di lavoro e arrivano a scuola con la malta sui pantaloni e il berretto di carta di giornale in testa, «ma avidi di imparare». La scuola esplose d'iniziativa e Savoldelli ne è il motore: «Siamo stati in Germania, Portogallo, Bosnia, Moldavia. Quando poi sono iniziati i corsi per extracomunitari è stato emozionante».

L'ultima di Savoldelli è la fondazione dell'Associazione ex allievi: «La nostra è l'unica scuola edile in Italia ad averla. Sono ragazzi straordinari: hanno costruito loro il bel parcheggio qui davanti alla scuola». E sul suo elmetto di sicurezza da cantiere ha inciso un suo pensiero ricorrente: «Ho imparato più dai miei allievi che dai miei maestri».

**Emanuele Casali**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIATE

# La lista Albatro chiede più videosorveglianza

## Sicurezza

Il sindaco Vezzoli replica: «Le telecamere non sono la panacea: basta un cappuccio per eluderne l'efficacia»

Sicurezza urbana e ordine pubblico a Seriate sono finiti nel mirino della lista civica di minoranza Albatro e del suo capogruppo Damiano Amaglio, che denuncia con vigore «una mancanza di visione complessiva del problema sicurezza da parte dell'amministrazione comunale, la quale sbandiera improbabili interventi di ordine pubblico con la Polizia locale, illudendo i cittadini, ma senza cambiare le cose. Faccia invece ciò che è di sua competenza e si doti di una rete di videosorveglianza efficiente che è una delle azioni più efficaci tra quelle possibili. Altri comuni fanno sforzi per implementare il proprio sistema

di presidio visivo del territorio. Seriate dovrebbe prenderne esempio. E chiediamo conto di 90 mila euro che pochi mesi fa erano assicurati per l'implementazione della videosorveglianza».

Diverso il punto di vista del sindaco Cristian Vezzoli: «Quei comuni dovrebbero prendere esempio da noi, che oltre alle telecamere abbiamo una serie di servizi sul territorio come i vigili in strada sei giorni su sette e, se occorre, anche sette su sette; abbiamo il sistema di lettura targhe; abbiamo la Tenenza dei Carabinieri attiva sul nostro territorio e i servizi di controllo dell'associazione guardie penitenziarie. Stiamo cercando di aumentare le telecamere, ma non sono la panacea per i problemi di sicurezza di una città: basta tirarsi un cappuccio sul viso per eludere l'efficacia».

**Em. C.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA